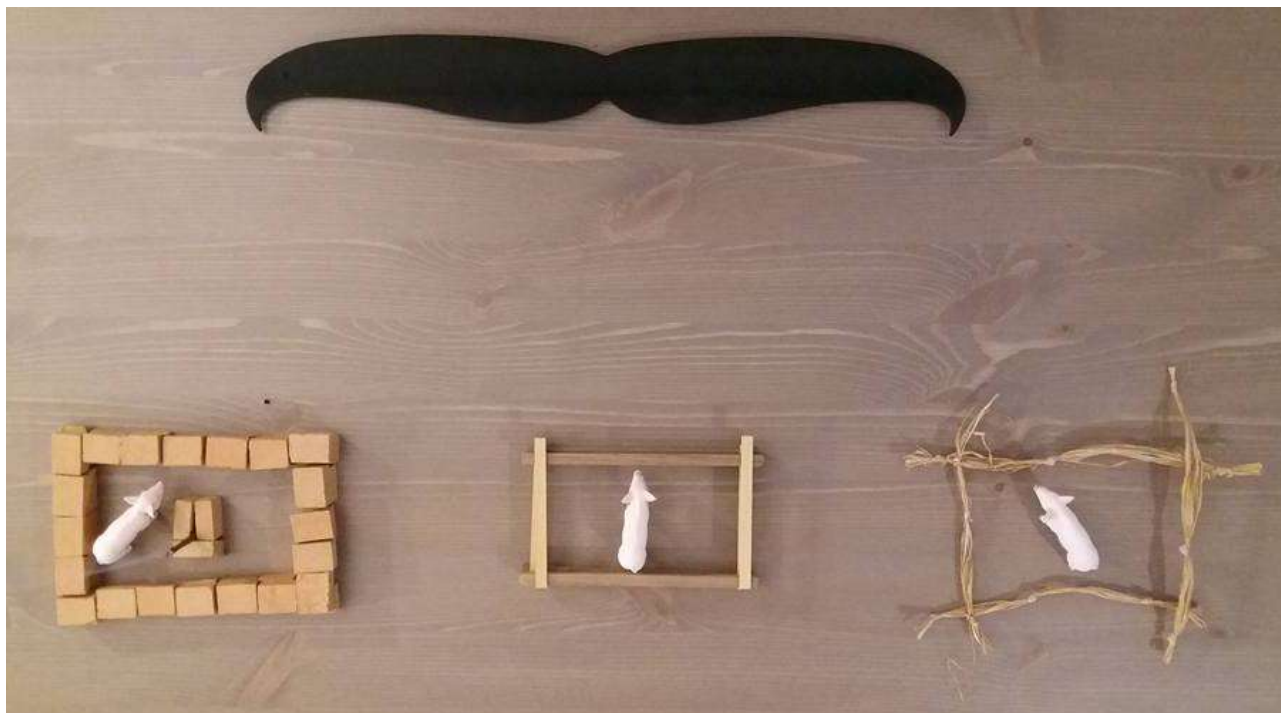


teatro delle apparizioni

FIABE DA TAVOLO

dai 4 anni e adulti

di e con Fabrizio Pallara
produzione teatro delle apparizioni
con il sostegno di Corsia OF



"Io credo questo: le fiabe sono vere. [...] sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna" I. Calvino

Dentro ai libri, sulle bocche di chi le racconta, lette, immaginate, sognate, le fiabe nascono e poi si mettono in viaggio correndo nelle parole, e durante il viaggio cambiano, crescono, si trasformano.

Mappe di vita che accompagnano i bambini e i grandi; riti di passaggio che indirizzano e segnano strade possibili, piccoli sentieri, grandi avventure.

Sei fiabe viaggiano in sei valigie e due alla volta, in ogni incontro, verranno evocate con oggetti, suoni, racconti e immaginazioni.

Solo un tavolo che è una casa, un bosco, un lago, una montagna, la piccola scena di ogni narrazione; e come in un gioco, nei giorni di pioggia e di freddo, tutti intorno per stare ad ascoltare con lo stupore dell'infanzia, cominciando insieme a diventare adulti.

Per un numero limitato di spettatori

Durata: 40' per il racconto di due fiabe

Ogni fiaba ha una durata di circa 15'

Lo spettacolo può essere realizzato in qualsiasi luogo purché silenzioso.

ESIGENZE TECNICHE

Spazio scenico 2x2

Utile ma non indispensabile una presa elettrica 220 watt

Organizzazione e distribuzione
Sara Ferrari + 39 338 2917727
organizzazione@teatro delle apparizioni.it

RASSEGNA STAMPA

Teatro e Critica
27/02/2018

FIABE DA TAVOLO

Lungo un lato della Sala Squarzina, il foyer al primo piano del Teatro Argentina di Roma, un tavolo basso è sistemato davanti a una sedia vuota; accatastate accanto ci sono quattro vecchie valigie; a vegliare su questa composizione un unico faro che getta brevi ombre. Davanti, la piccola platea ospita genitori e figli, questi ultimi raccolti a gambe incrociate su dei cuscini stesi a terra. Fabrizio Pallara guadagna la scena e spiega la natura errante della fiaba, parla di storie che fanno il giro del mondo. Poi siede, aziona con un tocco un invisibile interruttore e una musica ci accompagnerà nel viaggio.

Fiabe da Tavolo è un solo della compagnia romana teatrodelleapparizioni, inserito nel focus monografico Ritratto d'artista, che il Teatro di Roma dedica ad alcune compagnie del territorio ma attive a livello internazionale. Lo spettacolo sta facendo il giro del paese a raccontare favole antiche e moderne, celebri e nascoste, di fronte a un'attenzione davvero cristallina, sollecitata da un voto totale alla semplicità. Come già splendidamente in Il tenace soldatino di piombo – anch'esso incluso in questa monografica – Pallara innesta il compito dell'aedo in una sessione di gioco individuale, ma sempre attenta allo sguardo dello spettatore. Dalle valigie estrae piccoli oggetti, figurine in scala e materiale da costruzione, per comporre di fronte agli occhi di bambini e adulti un racconto animato gentile e però approfondito.

Il pesciolino d'oro di Puškin arricchisce la vita del povero pescatore e di sua moglie, esaudendo i desideri di lei che vorrebbero una casa più grande, poi un palazzo, poi un castello. Una struttura di mattoncini si monta sull'altra ingigantendo la prospettiva e lasciando i due omini sempre più piccoli. Hansel e Gretel lasciano vere molliche di pane, l'attore se le mangia facendo la parte degli uccelli, la casa di marzapane è un sacchetto colmo di caramelle e marshmallow che fa venire l'acquolina in bocca. Ma se i fratellini, scampati alla strega, troveranno la ricchezza vendendo dolciumi, ai bambini in sala viene offerta una singola pralina di cioccolato, per insegnare la misura.

L'atto di "pescare" dal repertorio tradizionale è funzionale a un'educazione dell'attenzione, che risolve in sottili ellissi di senso i nodi cardine della cultura popolare. Su questa operazione regna dunque un'atmosfera sommessa, divertita ma magica, il confine tra apologo e morale non è mai delineato in maniera didascalica e, soprattutto, alla lezione facile si preferiscono problematiche vivide, un'argomentazione retorica che stimola lo spirito critico.

Un religioso silenzio domina la platea, fino a quando, ad applausi già scrosciati, una bimba chiede che cosa contengano le altre due valigie. Pallara concede un bis – Tre porcellini quasi del tutto ritratti per immagini, con un mazzo di cartoline a descriverne il viaggio; paglia, bastoncini di legno e mattoncini a costruire le case; un baffo di cartone e il soffiare forsennato a materializzare il lupo – ma lascia chiusa la quarta valigia valigia, attorno a essa la curiosità di tutti. È tempo di andare. Qualcun altro, chissà dove, aprirà una nuova scatola, per ascoltarne la voce.

Sergio Lo Gatto

Teatro
**La favola arriva
nella valigia,
storie da tavolo
per bambini**

Bellino a pag. 43



La novità del **teatro Argentina**: le storie per bambini presentate su un tavolo

Se la valigia è da favola

LO SHOW

Prima di essere catturate dai libri e di finire nelle stanze dei bambini, le fiabe hanno viaggiato tanto, di nazione in nazione, di città in città, di bocca in bocca, e a volte, per strada, si sono trasformate, sono cresciute e sono cambiati i personaggi, le situazioni e spesso anche i finali.

Partendo da questa suggestione, lo scorso fine settimana, Fabrizio Pallara, fondatore nel 1999 della compagnia "teatro delle apparizioni", ha portato in scena al **Teatro Argentina** due favole custodite in valigie dalla forma antica e presentate su un palcoscenico a dimensione bambino: un tavolo.

Buio in sala. Luci accese sulla valigia e la magia del teatro comincia per grandi e piccoli. In scena solo Fabrizio Pallara che, pian piano, tirando fuori dalle valigie piccoli oggetti, ha riprodotto il mondo di due tra le fiabe più co-

nosciute e più raccontante in tutte le culture in cui aleggia, minacciosa, la presenza del lupo: "Cappuccetto rosso" e "I tre porcellini". Con due cassette e alberi di carta ha preso vita la prima scenografia in cui si sono mossi i personaggi adagiati sulle dita dell'attore con dei ditali. Dalla seconda valigia, invece, sono usciti i porcellini, mentre le loro tre cassette hanno preso forma lentamente con paglia, legno e mattoni e tanta immaginazione.

Ed è proprio l'immaginazione il cuore di questi spettacoli che affrontano le fiabe come "mappe di vita" e strumenti per costruire il mondo. Circondato da bambini e adulti, nella Sala Squarzina, l'attore ha mantenuto un'attenzione quasi irrealistica e quando ha finito di narrare le storie, il pubblico ne ha chieste altre. Il segreto dell'immortalità delle fiabe sta proprio nel desiderio di riascoltarle anche se si conoscono già trama e finale.

Lo spettacolo "Fiabe da tavolo" si inserisce nel "Ritratto d'Artista" che il **Teatro di Roma** dedica al "teatro delle apparizioni" con una trilogia di spettacoli di grande successo della compagnia che da una decina d'anni fa ricerca nel teatro dell'infanzia: ancora "Fiabe da tavolo" il 10 e il febbraio al **Teatro Argentina** con "Il pesciolino d'oro" e "Hansel e Gretel", "I musicanti di Brema" (17/18 febbraio) e "Il tenace soldatino di piombo" (22/25 febbraio) al **Teatro India**.

"Fiabe da tavolo", inoltre, rientra nella rassegna "Il Teatro fa Grande" dedicata ai giovani per formare gli spettatori di domani. Nel pubblico, tra gli altri, sabato scorso c'era l'attrice **Michela Cescon** con prole e la piccola **Mira**, figlia di Fabrizio Pallara che a fine spettacolo è corsa dal padre dicendo: "Papà, mi racconti altre fiabe a casa?".

Francesca Bellino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra e sotto l'artista Fabrizio Pallara sul palco durante lo spettacolo. A seguire le immagini degli oggetti che porta in scena

Da Eolo – Festival Teatro fra le generazioni 2017

Mario Bianchi

A Castelfiorentino abbiamo anche ritrovato con piacere **Fabrizio Pallara del Teatro delle Apparizioni** che è tornato coraggiosamente a misurarsi da solo con il pubblico bambino in uno spettacolo piccolo piccolo "Fiabe da tavolo". Dalle borse magiche portate in scena da Fabrizio, simili a grandi libri, su un semplice tavolo, sono usciti sughero e carta, coriandoli e cartoline, paglia, legno e mattoncini che prodigiosamente sono diventati gli elementi per raccontare le fiabe di Cappuccetto Rosso e dei Tre Porcellini, accompagnati dai gesti e dalla narrazione dell'attore romano. Uno spettacolo minuscolo, vissuto a contatto stretto con lo sguardo dei bambini di semplice e immediata godibilità, pronto per essere portato anche nelle classi per narrare altre storie.

Da teatroraquiosservatorio.it - Festival Teatro fra le generazioni 2017

Lucia Oliva

Sono racconti in valigia pronti a essere trasportati ovunque, mondi in miniatura che già vivono nell'immaginario di grandi e piccini. Non c'è sorpresa, non c'è trasformazione narrativa, il giovane pubblico sa già cosa accadrà, ma c'è la magia di una restituzione delicata e immaginifica che, con pochi semplici segni e con la virtuosità interpretativa e affabulatoria dell'intervento attoriale, prende vita pronta a depositarsi nella memoria e nell'esperienza degli spettatori. Boschi di sughero e carta, coriandoli come prati fioriti, personaggi-dita riconoscibili da un semplice indicatore cromatico, oppure una sfilata di cartoline per un viaggio intorno al mondo, paglia, legno e mattoncini per le casette in miniatura, baffoni neri per l'irresistibile lupo: questa volta sono state raccontate le fiabe di Cappuccetto Rosso e dei Tre Porcellini, ma viene da chiedersi quali altre invenzioni, e quali altre magie, contengano le borse da viaggio di Pallara. Non resta che aspettare, come una volta si aspettavano i cantastorie girovaghi, per un'altra ora di fantasia e incanto.